

Capitolo 6: la sede e la vita sociale



La sede di Mitrovica, così brutta da vedere eppure così importante per noi. E' luogo di lavoro ma anche di riposo.



La brutta stagione impera e il pulmino, fermo al gelo da alcuni mesi non ne vuol sapere di partire, ma poi lo farà.



Il magazzino dopo la consegna degli aiuti è vuoto e pronto ad accogliere il nuovo carico dall'Italia di fine aprile.



Marinella e i dottori controllano la disponibilità di farmaci e l'efficienza delle attrezzature, nulla è lasciato al caso.



L'ambulatorio ha retto bene l'ondata dei 60 pazienti dello screening sanitario bambini, ora tutto è tornato in ordine.



Il generatore di corrente e il pulmino sono i due preziosi alleati del nostro lavoro, sono davvero indispensabili.



Per quanto riguarda l'aspetto conviviale, la sede ci accoglie per nutrirci e riposarci, non è bella ma funzionale.



Gli ambienti sono piccoli eppure nella piccola sala da pranzo abbiamo ospitato anche i dottori kosovari.



Alla sera, finita la pesante giornata di volontariato, tutti si danno da fare per preparare la cena, o forse curiosano.



Le poche ore libere, ovviamente quelle serali, vengono trascorse intorno al tavolo, si cena e si discute di tutto.



Tra una pasta asciutta, sapientemente preparata da Marinella, e un dolcetto gentilmente offerto da qualche paziente, la serata trascorre in maniera simpatica e tranquilla. Gli argomenti sono molteplici, si ride ma talvolta ci si rattrista ripensando a qualche caso sanitario per fortuna sono attimi perché per aiutare gli altri bisogna essere un po' temprati



Le chiacchiere proseguono anche la mattina a colazione, pochi momenti utili a ricaricare il corpo ma anche la mente. Si rivede il programma della giornata, magari due battute di spirito e poi si parte ognuno per il proprio compito.